

1. CONFIGURAZIONE EXTRDATA.....	2
1.1. INSTALLAZIONE DEL SOFTWARE.....	2
1.2. OPERAZIONI PRELIMINARI PER SISTEMI PGA E PGA LIGHT.....	2
1.3. OPERAZIONI PRELIMINARI PER SISTEMI PGA + AUTH + THRTCP.....	2
1.4. MODIFICA FILE DI CONFIGURAZIONE.....	3
1.4.1. ACODE.INI.....	3
1.4.2. EXTRDATA.INI.....	3
1.4.2.1. BUZZER.....	4
1.4.2.2. RSKEY.....	4
1.4.2.3. MASCPOSITION.....	4
1.4.2.4. TEST.....	4
1.4.2.5. STARTPRG.....	5
1.4.2.6. FRAMEINFORMATION.....	5
1.4.2.7. TIPOCHIAMATA.....	10
1.4.2.8. CLID.....	10
1.4.2.9. SEPARATORE DI CAMPO.....	10
1.4.2.10. DATALOC.....	10
1.4.2.11. BACKUP.....	10
1.4.2.12. CNVTABLE.....	11
1.5. ESECUZIONE EXTRDATA IN BACKGROUND.....	11
1.5.1. FUNZIONAMENTO STANDARD.....	11
1.5.2. FUNZIONAMENTO DA RIGA DI COMANDO.....	12

1. Configurazione ExtrData

1.1. Installazione del software

Si consiglia di non modificare la cartella di destinazione del software che di default è impostata su c:\EXTRData.

Per i sistemi operativi con architettura NT occorre installare tutto il software con un utente che abbia i privilegi di un amministratore, o meglio ancora come amministratore.

1.2. Operazioni preliminari per sistemi PGA e PGA Light

Creare una cartella di nome Extract nella cartella c:\EXTRData. Verificare che vi siano i files, con estensione *.CDR, nella cartella "C:\Dati" (files recuperati dai PABX dall'applicativo CDRData; essi contengono l'informazioni dei dati di accounting); nel caso non siano presenti è necessario forzare un recupero dati da CDRData cliccando sul triangolino posto in basso a destra sulla maschera del programma.

E' importante che ci sia un campione discreto di dati per ogni centrale appartenente al sistema che si intende installare.

Per analizzare correttamente i files con estensione *.CDR occorre filtrarli per eliminare tutti i caratteri 'NULL' (valore nella tabella ASCII = 00) utilizzando il programma "CleanN.EXE" che si trova nella cartella C:\Dati. In questo modo i dati possono ora essere editati con un editor di testo; si consiglia l'editor del prompt di DOS.

L'operazione di filtro va eseguita solo durante la configurazione, se il programma CDRData risulta attivo occorre chiuderlo.

Verificare la presenza del file CleanN.EXE nella cartella "c:\Dati". Con un doppio click su di esso viene attiva il processo che termina con un indicazione di quanti file sono stati puliti.

1.3. Operazioni preliminari per sistemi PGA + Auth + ThrTCP

Creare una cartella di nome Extract sotto la cartella c:\EXTRData e una cartella di backup su un unità estraibile a grossa capacità di immagazzinamento dati quale un masterizzatore, un HD estraibile, ecc. . Nel caso venga utilizzato un Masterizzatore come unità di backup è importante che questo sia dotato di un suo programma di pilotaggio in grado di gestire i supporti CD come fossero dei floppy disk ossia deve essere possibile da qualsiasi programma copiare e cancellare file direttamente sul supporto.

Copiare il file "CleanN.EXE" contenuto nel CD di installazione sotto Utility nella cartella c:\Siste\Log.

Verificare che vi siano i files, con estensione *.CDR, nella cartella "C:\Siste\Log" (files recuperati dai PABX dall'applicativo ThrTCP; essi contengono l'informazioni dei dati di accounting); nel caso non siano presenti è necessario verificare le connessioni lan dei vari Buffer Lan.

E' importante che ci sia un campione discreto di dati per ogni centrale appartenente al sistema che si intende installare.

Per analizzare correttamente i files con estensione *.CDR occorre filtrarli per eliminare tutti i caratteri 'NULL' (valore nella tabella ASCII = 00) utilizzando il programma "CleanN.EXE" precedentemente copiato. In questo modo i dati possono ora essere editati con un editor di testo; si consiglia l'editor del prompt di DOS.

L'operazione di filtro va eseguita solo durante la configurazione, se il ThrTCP risulta attivo occorre chiuderlo.

Attivato CleanN, con un doppio click su di esso, viene visualizzato dopo poco tempo una indicazione di quanti file sono stati puliti.

1.4. Modifica file di configurazione

Nome File	Contenuto
Acode.INI	File in cui salvare i dati relativi alle telefonate effettuate con l'autorization code
ExtrData.INI	File di configurazione generale
Key.INI	Versione chiave di protezione del software

Per disabilitare un eventuale istruzione o per inserire un ulteriore commento nei files di configurazione, occorre inserire il simbolo ' ; ' sulla prima colonna della riga interessata.

1.4.1. ACODE.INI

Se vengono utilizzati dei codici di autorizzazione, per effettuare chiamate verso l'esterno, occorre compilare questo file.

Nella sezione [AUCODEINF] si deve inserire il nome del file di destinazione, voce "ExtrFile", e l'identificativo, voce "AuCodeId", che andrà a distinguere le chiamate effettuate con il codice di autorizzazione da quelle normali.

Nella sezione [AuCode] si inserisce l'elenco completo dei codici di autorizzazione con l'associazione corrispondente all'utilizzatore che esegue la richiesta di telefonata.

Pertanto ExtrData traduce una chiamata eseguita in modalità AuCode in una chiamata di tipo standard dove al posto del campo interno viene riportato il codice dell'utilizzatore.

```
[AUCODEINF]
;File in cui salvare i dati relativi alle telefonate effettuate con
; l'autorization code.
ExtrFile=AuCodeTe.txt
;Codice di 2 caratteri identificativo del fatto che la chiamata è stata
; effettuata con l'autorization code (usare solo lettere)
AuCodeId=Z

;Elenco degli authorization code
; N.B. l'autozationcode non deve essere maggiore di 8 caratteri, mentre
; il codice associato non deve essere maggiore a 4 caratteri
[AuCode]
01276323=6323
01316349=6349
01486351=6351
01546166=6166
01696324=ABCD
01766321=EFGH
02066238=6238
Associazione all'utente = Codici di autorizzazione
```

1.4.2. EXTRDATA.INI

Per meglio comprendere la configurazione di questo file, verrà analizzato sezione per sezione.

1.4.2.1. BUZZER

In genere i PC hanno un altoparlante interno utilizzato per un eventuale segnalazione di guasti o test hardware, ExtrData adotta lo stesso sistema per segnalare problemi legati alla raccolta dei dati dei vari PABX e il corretto funzionamento del sistema di Backup.

Senza la necessità di una scheda audio è in grado di riprodurre segnalazioni acustiche e visive attraverso maschere d'errore.

La modifica della frequenza "*Freq*" serve solo a riprodurre un suono differente.

```
[BUZZER]
;Frequenza da generare sul buzzer di allarme nel caso di errore
Freq=2050
```

1.4.2.2. RSKEY

Nella sezione "*RSKEY*" viene indicata la porta utilizzata dalla chiave di abilitazione del software.

```
[RSKEY]
COM=01
```

1.4.2.3. MASCPOSITION

Se si intende visualizzare la maschera del programma ExtrData, è prevista la possibilità di spostare la posizione iniziale della maschera dell'applicativo, modificando *PosH* e *PosL* (si riferiscono rispettivamente alla posizione orizzontale e verticale di avvio).

Modificando questi valori la finestra potrà essere posizionata sul desktop nel posto desiderato.

```
[MASCPOSITION]
;Posizione in cui mettere le maschere di programma.
PosH=50
PosL=10
```

1.4.2.4. TEST

Per attivare il sistema di controllo dei dati ricevuti occorre compilare la sezione *TEST*.

Se la maschera di ExtrData non rimane visualizzata, durante il suo funzionamento, questa gestione viene meno.

La voce "*NumRighe*" riporta il numero di righe minimo che deve contenere il file di un PABX, se per qualche motivo, il file analizzato, contiene un numero inferiore di righe rispetto a quello impostato in questo parametro, il programma emette una segnalazione di allarme.

Si tenga presente, che nei fine settimana non lavorativi, il numero di telefonate si riduce correndo così il rischio di avere dei files che non contengono nessuna telefonata.

"*NumCentrali*" stabilisce il numero di centrali che sono presenti nell'installazione.

"*NumSpazi*" esegue un controllo relativo all'integrità di ogni stringa telefonica, se questa contiene un numero di spazi superiore a quello indicato viene scartata in quanto ritenuta non valida e archiviata in un file temporaneo (questo controllo non ha nessun avviso acustico e visivo).

La centrale telefonica nella stringa di accounting riporta solitamente il numero telefonico del chiamato in forma completa, EXTRdata può attivare un controllo di mascheratura

delle ultime tre cifre, come richiesto dall'attuale normativa, inserendo nella voce "NumX" il valore 3, se il valore è uguale a 0 (default) l'elaborazione restituirà il valore non criptato. Il software addebiti PGAClient a corredo con questo pacchetto esegue già tale operazione.

```
[TEST]
;Utilizzata per verificare che siano stati ricevuti un minimo di dati validi
;inserire 0 se non si intende utilizzare
NumRighe=1

;Utilizzata per verificare che siano stati ricevuti i dati di tutte le centrali
; inserire 0 se non si intende utilizzare

NumCentrali=20
NumSpazi=6

;Numero di caratteri da mascherare del campo numero chiamato (Field05), se
; uguale a 0 non si attiva la mascheratura
NumX=0
```

1.4.2.5. STARTPRG

Come per la sezione precedente questa ha significato solo se l'applicativo rimane sempre attivo, ossia se non viene eseguito da riga di comando.

In STARTPRG viene riportata l'ora di importazione dei dati; durante questa fase viene generato un file di Backup contenente i dati di ciascun PABX in formato nativo.

```
[STARTPRG]
;Ora in cui il programma deve iniziare ad operare
Ora=06:00
```

1.4.2.6. FRAMEINFORMATION

Per compilare i campi relativi alla sezione FRAMEINFORMATION è necessario editare singolarmente ogni file dei vari PABX (si consiglia di utilizzare il programma Edit in una maschera dal prompt di DOS).

Per Aprire il programma Edit utilizzare il menù Start o Avvio entrare nel sottomenu Programmi e cercare Prompt di MS-Dos. A questo punto scrivere Edit seguito da invio.

[FRAMEINFORMATION] (senza numero finale) è una sezione di carattere generale che dovrebbe seguire fedelmente la disposizione dei campi contenuti nelle stringhe di accounting di ogni PABX.

Può capitare che sia difficoltoso configurare nello stesso formato la stringa di accounting di ogni PABX. Sono state quindi introdotte più sezioni di tipo "FRAMEINFORMATION" ciascuna contraddistinta dal codice di riferimento del PABX a cui fanno riferimento (questo concetto sarà ripreso più avanti in questo stesso capitolo).

E' stato consigliato il programma "Edit" per editare i file di ogni PABX in quanto questo editor riporta le coordinate della posizione del cursore, queste sono necessarie per catturare la posizione dei campi del file generato dal PABX.

Questa sezione è divisa in “Fields” (Campi), per ciascuno di questi occorre fissare alcuni parametri quali:

- 1° riga da cui prelevare i dati
- 2° numero della colonna da cui partire a copiare il dato
- 3° numero di caratteri da prelevare
- 4° tipo di elaborazione a cui sottoporre i dati letti:

Attenzione

il tipo di elaborazione non deve essere modificato, occorre lasciare quella di default impostata nel programma. Per conoscenza vengono riportate l’elaborazioni possibili.

CODICE TIPO ELABORAZIONE

- 00 Nessuna elaborazione
- 01 Formatta il campo data come segue: “GG/MM/AAAA” es: 31/01/2002
- 03 Verifica se la telefonata è Entrante o Uscente in base all’elenco dei Trunk riferiti alle giunzioni urbane inseriti in questo file di configurazione.
- 04 Elimina gli spazi nei campi
- 05 Elabora le telefonate provenienti da una centrale satellite dirette su un Trunk urbano (altrimenti sarebbero viste come entranti.)
- 06 Inserisce nel campo esterno il numero del chiamante se la chiamata è in ingresso
- 07 Elabora le chiamate deviate, ossia quelle dove il chiamato, a differenza del chiamante, è un Trunk urbano e il campo ausiliario (in genere seconda riga campo con le “XX”) contiene un numero di telefono.

I “Fields” attualmente utilizzati sono 12 ognuno dei quali ha la seguente funzione:

- Field01 Progressivo
- Field02 Data di inizio telefonata
- Field03 Ora di inizio telefonata (HH:MM)
- Field04 Durata della telefonata (HH:MM:SS)
- Field05 Numero interno (chiamante)
- Field06 Numero esterno (chiamato)
- Field07 Numero di scatti
- Field08 Tipo di telefonata E, U, T.
- Field09 Linea utilizzata
- Field10 Campo per le telefonate delle centrali satellite viste come entranti
- Field11 Compila il campo del chiamato se la telefonata è entrante
- Field12 Contiene le coordinate del campo ausiliario per le telefonate deviate (vedi descrizione dell’elaborazione 07).

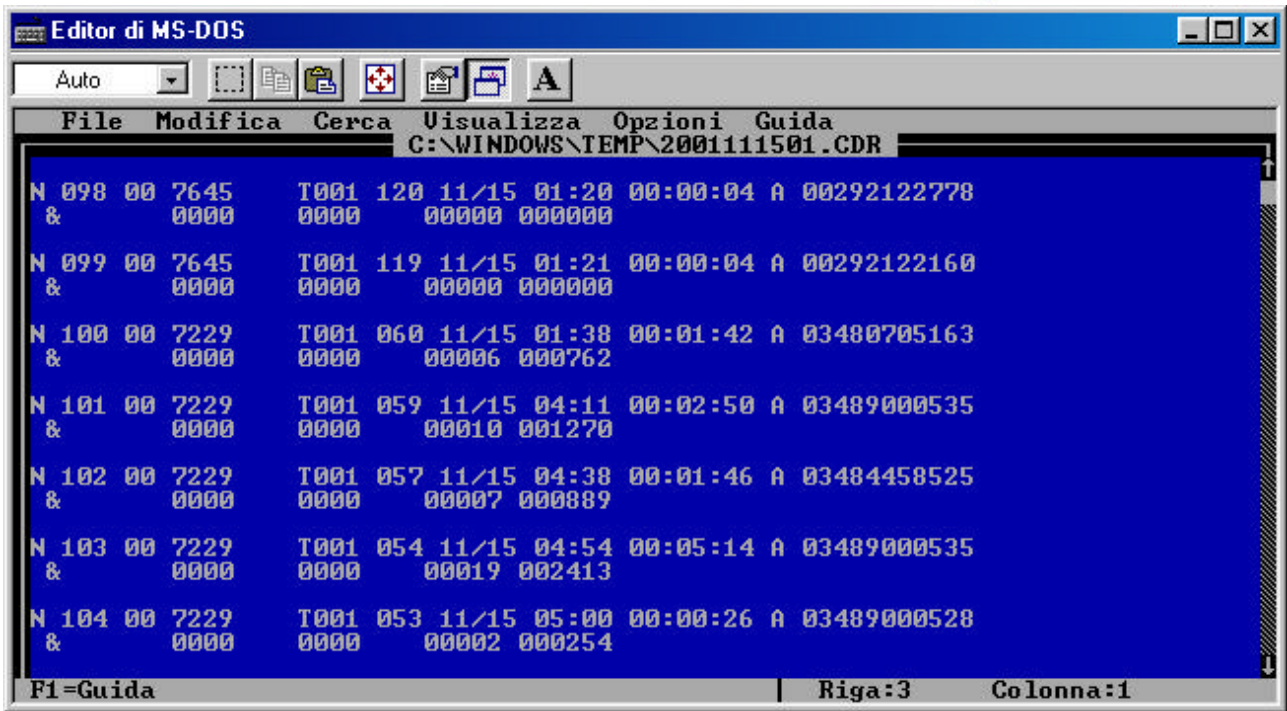
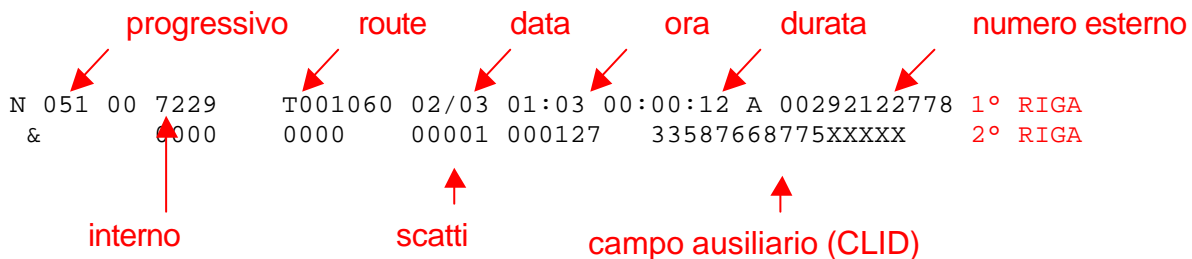


Figura 1

Per ogni campo occorre posizionarsi sul carattere precedente a quello del carattere desiderato e trascrivere la sua riga di appartenenza; non quella riportata dal Editor ma quella riferita alla singola stringa di accounting tenendo conto che generalmente la prima riga inizia con N, S, X, E, ecc mentre le successive iniziano con "&".



Occorre prestare particolare attenzione nella configurazione di alcuni Fields.

Field05

L'estensione del campo interno può variare a seconda della configurazione del PABX, ad esempio è possibile che gli interni del PABX siano a 3 o 4 cifre ma nel sistema telefonico locale potrebbero esserci dei PO (Posti Operatore) che vengono documentati con il codice ATTN01, ATTN02, ecc..

In questo caso sarà necessario impostare a 6 il numero di caratteri per il Field05.

Se poi il PABX in questione documenta anche le chiamate in ingresso allora non bastano più 6 caratteri. Nel caso di una chiamata entrante, nel Field05 compare il Trunk in ingresso che è stato impegnato e quindi il numero di caratteri è pari a 7.

Es. di stringa di una chiamata entrante:

```
N 051 00 T001060 7229 02/03 01:03 00:00:12 A0 33587668775
&      0000      0000      00001 000000
```

Field06

Questo campo contiene le coordinate del numero di telefono esterno. Esistono due modi di configurazione legati a questo campo, il caso più semplice è quello di inserire la

posizione di inizio del numero senza considerare se presenti eventuali caratteri alfanumerici che lo precedono; quindi la cattura di questo dato avviene in modo statico su tutte le stringhe partendo sempre dalla medesima posizione per "x" caratteri di lunghezza (la presenza dell'acode dipende dalla configurazione della centrale).

La seconda modalità di configurazione è da utilizzare quando le centrali telefoniche documentano i numeri telefonici chiamati, inserendo l'acode davanti al numero composto, e se nelle peggiori condizioni esistono acode di diversa lunghezza; occorre iniziare il conteggio del numero a monte del *ACODE*, sarà il programma stesso che eliminerà tali codici dal numero chiamato utilizzando la tabella *ACODE* riportata di seguito.

Field08

Questo campo serve per determinare la direzione della telefonata: Entrante, Uscente, Trasferita. La sua configurazione contiene le stesse coordinate assegnate per il numero Interno, occorre prestare attenzione al tipo di elaborazione che è la 03 e alla larghezza del campo che solitamente è di 7 caratteri.

*Field10**

Questo campo va configurato solo se esistono più centrali collegate fra loro ed è possibile indirizzare le telefonate da una centrale all'altra passando attraverso un canale dedicato fra le centrali.

In questo caso occorre inserire le coordinate del numero riportato sulla seconda riga "*CLID*" che termina con diverse "X". La larghezza di questo campo deve essere identica a quella impostata per *Field05* (Campo riferito al numero interno).

*Field11**

Questo campo contiene, come nel caso del *Field10*, le coordinate del "*CLID*" ma cambia il tipo di elaborazione a cui è sottoposto che diventa la "06"

*Field12**

Anche quest'ultimo campo si riferisce al *CLID* e la sua elaborazione risulta essere la "07"

AuCodePos=37

AuCodePos è la abbreviazione di: Posizione dell'autorization code, questo parametro va configurato solo se vengono effettuate chiamate con il codice di autorizzazione.

*** Nota Bene: se non si ha la necessità di usare questi campi assicurarsi che le coordinate ad essi associate puntino in una sezione vuota del tracciato prodotto dal PABX (dove non ci sono altri valori)**

ACODE

Come già anticipato per il "*Field06*" questa tabella riporta l'elenco degli acode che potrebbero precedere il numero di telefono.

Se non fosse necessario configurare (o commentare) questo campo basta precedere la stringa *ACODE* da un carattere ";".

Diversamente in caso di necessità occorre prestare attenzione in quanto possono esserci *ACODE* con la stessa parte iniziale, pertanto la logica di funzionamento di *ExtrData* prevede che vengano inseriti *ACODE* in ordine decrescente di lunghezza, in caso contrario potrebbero verificarsi dei mal funzionamenti.

Es:

Configurazione corretta

ACode00=A0011

ACode01=A0015

ACode02=A0

Configurazione errata

Acode00=A0

Acode01=A0015

Acode02=A0011

Attenzione!

Se fra un carattere e l'altro dell'ACODE vi sono uno o più spazi bianchi, non vanno considerati.

Es:

```
N 120 00 4665      T009045 04/02 09:54 00:05:26 A 0025840852
&          0000      0000
```

In questo caso l'ACODE è "A 0" quindi nella tabella sarà riportato:

Acod00=A0

TRUNK

Questa tabella deve contenere l'elenco di tutti i TRUNK di tipo uscente collegati ad una giunzione urbana.

Es.:

Trunk00=T001

Trunk01=T010

Trunk02=A001

Il codice del Trunk si ricava dai primi 4 caratteri della linea.

Prima di passare alla sezione successiva è importante notare che se ExtrData deve analizzare i dati di più centrali, non necessariamente si riesce ad avere una configurazione identica per ognuna di queste. Pertanto è possibile creare più sezioni di tipo FRAMEINFORMATION. Per ogni centrale sarà possibile avere una sezione "Frame...XX" specifica, oppure se per alcune centrali ove la configurazione è identica è possibile far riferimento alla sezione generale nominata FRAMEINFORMATION.

Ad esempio si supponga di avere 4 centrali di cui la Centrale 01 e 04 hanno la stessa configurazione, mentre la 02 e 03 sono completamente diverse; la configurazione sarà di questo tipo:

[FRAMEINFORMATION]

;Configurazione di default specifica per la centrale 01 e 04

.....

ecc..

[FRAMEINFORMATION02]

;Configurazione esclusiva per la centrale 02

.....

ecc..

[FRAMEINFORMATION03]

;Configurazione esclusiva per la centrale 03

.....

ecc..

1.4.2.7. TIPOCHIAMATA

Le chiamate analizzate sono attualmente di tre tipi: Uscenti, Entranti e Uscenti trasferite. I valori riportati di seguito non possono essere modificati.

```
[TIPOCHIAMATA]
Uscente=U
Entrante=E
UscenteTrasferita=T
```

1.4.2.8. CLID

Sezione utilizzata per elaborazioni future, al momento non va considerata.

```
[CLID]
;Colonna in cui e' presente il campo CLID
Clid=40
```

1.4.2.9. SEPARATORE DI CAMPO

Carattere separatore utilizzato.

```
[SEPARATOREDICAMPO]
Separatore=;
```

1.4.2.10. DATALOC

Contiene la cartella di destinazione dei dati prodotti da CDRData o ThrTCP a seconda del tipo di installazione e l'estensione di questi file.

Es. installazioni dove è presente il software CDRData

```
[DATALOC]
;Directory in cui sono presenti i dati ricevuti da CdrData
DataLocation=c:\dati
FileExt=cdr
```

Es. installazioni dove è presente il software ThrTCP

```
[DATALOC]
;Directory in cui sono presenti i dati ricevuti da CdrData
DataLocation=c:\Sistel\Log
FileExt=cdr
```

1.4.2.11. BACKUP

Cartella di destinazione dei files di backup generati dall'EXTRData, questi sono nel formato originale della centrale.

```
[BACKUP]
;Directory in cui eseguire le copie di backup
BackUp=d:\Backup
```

1.4.2.12. CNVTABLE

Cartella di destinazione dei file elaborati dal software ExtrData

```
[CNVTABLE]
01=C:\Extrdata\Extract\Centrale.01
02=C:\Extrdata\Extract\Centrale.02
03=C:\Extrdata\Extract\Centrale.03
04=C:\Extrdata\Extract\Centrale.04
```

1.5. Esecuzione ExtrData in Background

Il programma ExtrData può funzionare in due modi differenti: da riga di comando o rimanere sempre attivo.

Occorre valutare in base alle considerazioni riportate qui di seguito qual è la soluzione applicabile al vostro sistema.

1.5.1. Funzionamento standard

Il funzionamento standard necessita di un link del file EXTRData.EXE nella cartella relativa all'esecuzione automatica in modo che l'applicativo venga avviato ogni qual volta venga eseguito un reboot del sistema.

Procedura passo dopo passo per costruire un collegamento del programma ExtrData nell'esecuzione automatica.

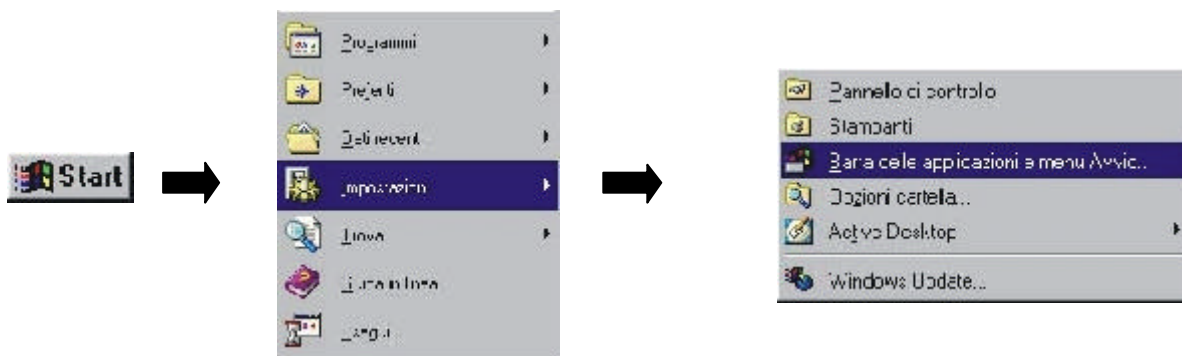


Figura 2

Cliccare su aggiungi e poi su sfoglia.

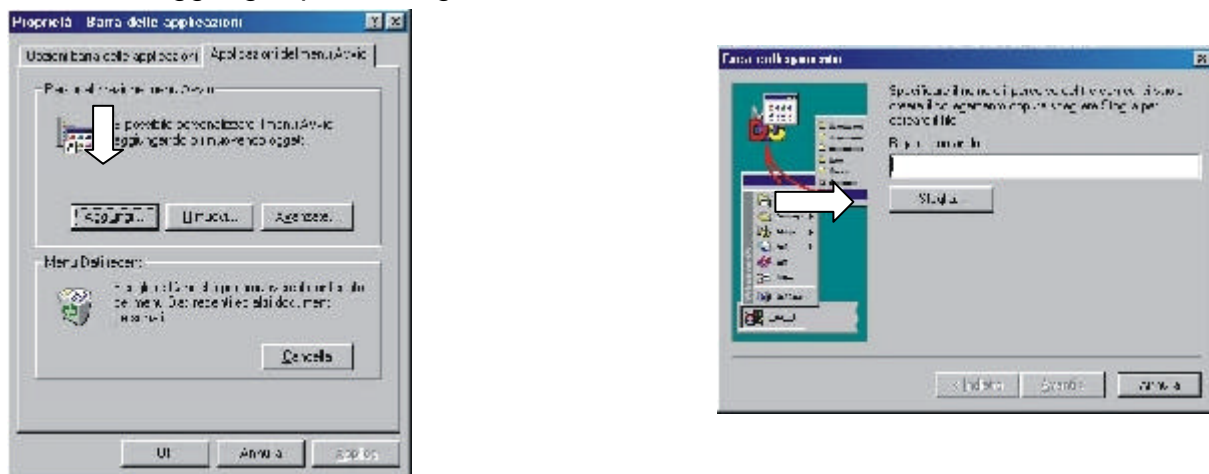


Figura 3

Nella maschera successiva si seleziona il file “*ExtrData.EXE*” contenuto nella cartella “*C:\ExtrData*”. Si prosegue cliccando su avanti e si seleziona la cartella esecuzione automatica quindi si conferma l’operazione cliccando su fine.

Se l’operazione ha avuto esito positivo riavviando il PC il programma si attiverà automaticamente.

Questa procedura può variare a seconda del sistema operativo adottato, pertanto occorre seguire le indicazioni fornite con i manuali del sistema operativo.

Pregi di funzionamento nella modalità standard

- La maschera di *ExtrData* avviata in questo modo presenta due pulsanti “*Fine*” ed “*Elabora*” che permettono di interagire direttamente con l’applicativo.
- Essendo attivato in modalità grafica, l’applicativo può visualizzare e trasmettere dei messaggi di controllo.

Difetti di funzionamento nella modalità standard

- Se si chiude l’applicativo e non viene più riattivato, questo non potrà più eseguire il suo compito di elaborazione e quindi non sarà possibile visualizzare i dati aggiornati attraverso il PGAClient
- Se il PC è protetto da password che non può essere tolta per motivi di sicurezza ed inoltre si verifica una temporanea assenza di corrente al riavvio dello stesso il programma non si attiva fino a quando non viene introdotta la password di accesso a Windows.

1.5.2. Funzionamento da riga di comando

Per attivare l’applicativo da riga di comando è possibile utilizzare due sistemi: “Operazioni pianificate di Windows” oppure il “Task Schedule” per sistemi operativi con architettura NT.

Operazioni pianificate di Windows

Nelle risorse del computer si trova un'icona “operazioni pianificate”

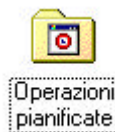


Figura 4

Selezionare “aggiungi operazione pianificata” e cliccare su avanti.

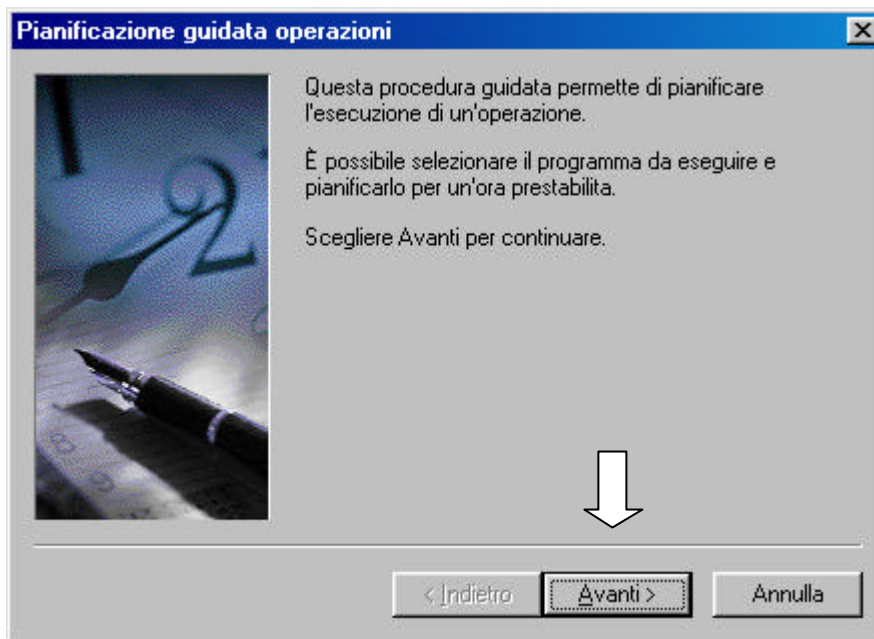


Figura 5

Se ExtrData non compare nell'elenco riportato sotto la voce applicazione, allora è necessario andare a ricercare l'applicazione nella sua cartella di origine cliccando su sfoglia ("C:\ExtrData\ExtrData.EXE").



Figura 6

Nella maschera successiva va inserita la frequenza di attivazione del programma di default viene avviato ogni giorno, e si prosegue con "Avanti".

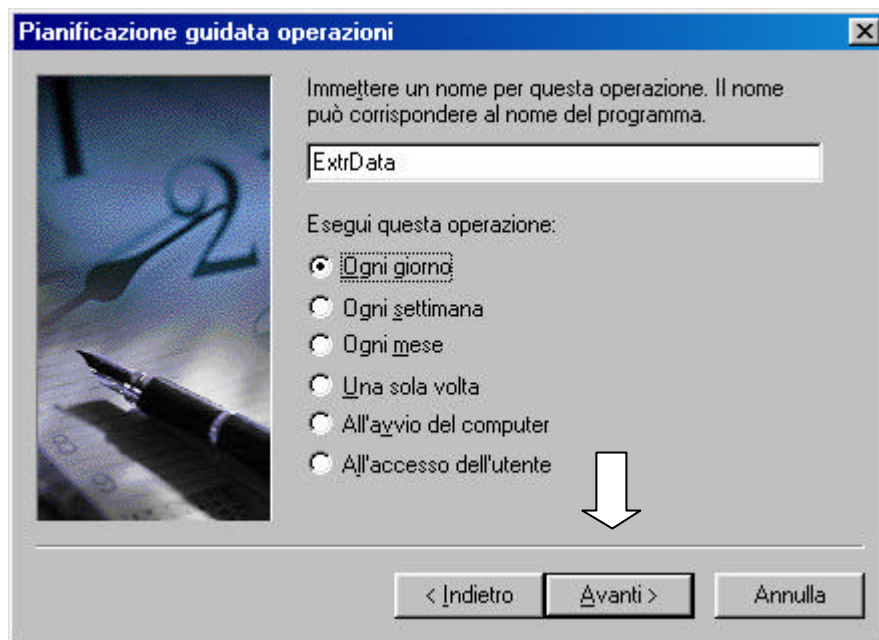


Figura 7

Se nel pacchetto fornito è presente anche l'applicativo CDRData occorre tener conto che ExtrData deve essere attivato dopo l'elaborazione di CDRData ed inoltre se viene indicato un orario in cui solitamente il PC non viene utilizzato da nessuno o da altre procedure "schedulate" di Backup, ScanDisk ecc, si evitano inutili sovraccarichi di elaborazione con conseguenti rallentamenti di funzionamento della macchina.

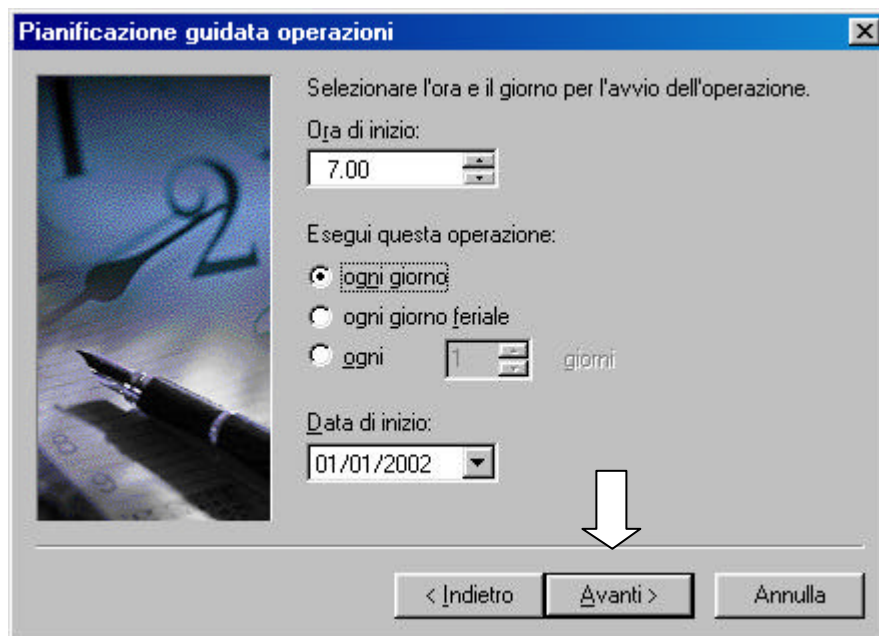


Figura 8



Figura 9

Task Sheduler per sistemi su base NT

Verificare se il servizio “Pianificazione” (“Task Scheduler” versione inglese) che si trova nel pannello di controllo alla voce “Servizi”, e impostato per l’avvio “Automatico”.

A questo punto occorre aprire la maschera Prompt dei comandi dal menù “Avvio” – “Programmi” e digitare la seguente riga di comando:

AT 06:00 /EVERY:L,Ma,Me,G,V,S,D C:\EXTRData\ExtrData.EXE (solo per versioni in Italiano)

AT 06:00 /EVERY:M,T,W,Th,F,S,Su C:\EXTRData\ExtrData.EXE (solo per versioni in Inglese)

Completata la riga occorre confermarla con il tasto “Invio” e verificare che il comando sia stato accettato digitando nuovamente : **AT** seguito dal tasto Invio, se tutto ha funzionato correttamente verrà visualizzato l’elenco dei Task attivi aggiornato con la nuova modifica appena inserita. (Per ulteriori informazioni fare riferimento alla guida fornita col sistema operativo in questione.)

SISTEL srl non si assume alcuna responsabilità nel caso si verifichino perdite di dati o crash di sistema a causa di installazione, configurazione, funzionamento o modifiche inadeguati o a causa di imprecisioni contenute nel presente manuale.